

# LA MAGNA CARTA E LA RISPOSTA DI INNOCENZO III

**Introduzione.** La Magna Carta (*Magna Charta Libertatum*) è un documento, scritto in latino, che il re d'Inghilterra Giovanni Senzatterra (fratello del famoso re Riccardo cuor di leone) fu costretto a concedere ai baroni del Regno, propri feudatari diretti, presso Runnymede, il 15 giugno 1215. Venne chiamata *magna* (ossia grande) per distinguerla da un provvedimento minore, una *charta* rilasciata proprio in quegli anni per regolamentare i diritti di caccia.

La Magna Carta è il primo atto storico a porre dei limiti al governo del sovrano e a tutelare i “diritti umani” dei sudditi.

Papa Innocenzo III si oppose alla Carta, dichiarandola, come vedremo, nulla e minacciando re e baroni di scomunica qualora l'avessero applicata.

## Magna Charta libertatum

Giovanni, per grazia di Dio re d'Inghilterra, signore d'Irlanda, duca di Normandia ed Aquitania, conte d'Angiò, saluta gli arcivescovi, i vescovi, gli abati, i conti, i baroni, i giudici, le guardie forestali, gli sceriffi, gli intendenti, i servi e tutti i suoi **balivi** e leali sudditi.

**Balivi:** funzionari del re.

1. In primo luogo abbiamo accordato a Dio e confermato con questa carta, per noi e i nostri eredi in perpetuo, che la Chiesa d'Inghilterra sia libera, abbia integri i suoi diritti e le sue libertà.

9. Né noi né i nostri balivi ci impadroniremo di alcuna terra o di rendite di chiunque per debiti, finché i beni mobili del debitore saranno sufficienti a pagare il suo debito

12. Nessun pagamento di **scutagium** o **auxilium** sarà imposto nel nostro regno se non per comune consenso, a meno che non sia per il riscatto della nostra persona e per la nomina a cavaliere del nostro figlio primogenito e una sola volta per il matrimonio della nostra figlia maggiore, per tali fini sarà imposto solo un ragionevole *auxilium*; lo stesso vale per gli *auxilii* della città di Londra.

**Scutagium:** tassa imposta per armare e mantenere il soldato o i soldati che il feudatario doveva mettere a disposizione del re.

**Auxilium:** generico aiuto in denaro dato al re (o comunque ad un superiore) a fronte di una sua difficoltà finanziaria.

14. Per ottenere il generale consenso per l'imposizione di un *auxilium*, eccettuati i tre casi sopra specificati, o di uno *scutagium* faremo convocare con nostre lettere gli arcivescovi, i vescovi, gli abati, i conti ed i maggiori baroni, e faremo emettere da tutti i nostri sceriffi e balivi una convocazione generale di coloro che possiedono terre direttamente per nostra concessione, in un dato giorno, affinché si trovino, con preavviso di almeno quaranta giorni, in un determinato luogo.

20. Nessun uomo libero sia punito per un piccolo reato, se non con una pena adeguata al reato; e per un grave reato la pena dovrà essere proporzionata alla sua gravità senza privarlo dei mezzi di sussistenza; ugualmente i mercanti non saranno privati della loro mercanzia e allo stesso modo gli agricoltori dei loro utensili; e nessuna delle predette ammende sarà inflitta se non con il giuramento di uomini probi del vicinato.

28. Nessun conestabile o altro ufficiale della corona potrà prendere frumento od altri beni mobili da alcuno se non pagandoli immediatamente, a meno che non abbia ottenuto una dilazione per libera volontà del venditore.

30. Nessuno sceriffo, ufficiale reale o chiunque altro potrà prendere cavalli o carri ad alcun uomo libero, per lavori di trasporto, se non con il consenso dello stesso uomo libero.

31. Né noi né alcun ufficiale reale prenderemo legna per il nostro castello o per nostra necessità, se non con il consenso del proprietario del bosco.

32. Noi non occuperemo le terre di coloro che sono dichiarati colpevoli di **fellonia** per un periodo più lungo di un anno e un giorno, dopo di che esse saranno restituite ai proprietari del feudo.

34. Il **mandato detto praecipere** non sarà emesso in futuro per alcuno, in rapporto ad alcuna proprietà, affinché un uomo libero non possa essere privato della proprietà prima del giudizio.

**Fellonia:** il tradimento degli obblighi esistenti fra il signore feudale ed il vassallo, reciprocamente giurati durante l'investitura. Tipico esempio di fellonia da parte del vassallo era il mancato versamento dello scutagium oppure il non soddisfacimento dell'obbligo di protezione. Il reato fino alla Magna Carta era punito con la confisca del feudo, restituito al re.

**Mandato detto praecipere:** autorità dello sceriffo di imporre la cessione di un terreno conteso.

38. Nessun balivo d'ora in poi potrà portare in giudizio un uomo sulla base della propria affermazione, senza produrre dei testimoni attendibili che ne provino la veridicità.

39. Nessun uomo libero sarà arrestato, imprigionato, multato, messo fuori legge, esiliato o molestato in alcun modo, né noi useremo la forza nei suoi confronti o demanderemo di farlo ad altre persone, se non per giudizio legale dei suoi pari e per la legge del regno.

40. A nessuno venderemo, negheremo, differiremo o rifiuteremo il diritto o la giustizia.

41. Tutti i mercanti siano salvi e sicuri di uscire dall'Inghilterra e di entrare in Inghilterra, soggiornare e viaggiare in Inghilterra sia per terra che per acqua per comprare o vendere, liberi da ingiusta tassa secondo le antiche e buone consuetudini; eccetto in tempo di guerra e se appartengano ad un paese nostro nemico; e se tali mercanti si trovassero nel nostro territorio al principio della guerra, saranno tratti in salvo, senza alcun danno alle loro persone ed alle loro cose, fino a quando noi o il nostro primo giudice non saremo informati in quale modo vengano trattati i nostri mercanti che si trovino nel paese in guerra con noi; e se i nostri li sono salvi, altrettanto siano salvi gli altri nelle nostre terre.

42. D'ora in poi sarà lecito a chiunque uscire ed entrare nel nostro regno, salvo e sicuro, per terra o per acqua, salva la fedeltà a noi dovuta se non per un breve periodo in tempo di

guerra, per il comune vantaggio del reame; eccetto quelli che sono stati imprigionati o messi fuori legge secondo le leggi del regno, e le persone appartenenti ad un paese in guerra con noi, e i mercanti, si farà come è stato sopra detto.

52. Se qualcuno è stato da noi spossessato o privato senza un legale processo dei suoi pari, di terre, castelli, delle libertà o dei diritti, immediatamente glieli restituiranno.

55. Tutte le somme che ci sono state versate ingiustamente ed in contrasto con la legge del paese, e tutte le ammende da noi esatte indebitamente, saranno interamente restituite.

56. Se un Gallese sarà stato da noi privato delle terre, della libertà o qualsiasi altra cosa (in Inghilterra o nel Galles) senza il legale giudizio dei suoi pari, dovrà immediatamente riavere in restituzione quanto perduto.

60. Tutte le consuetudini e le libertà suddette che abbiamo concesse nel nostro regno, e per quanto ci compete, siano osservate da tutti gli uomini del nostro regno, siano ecclesiastici o laici; le osservino, per quanto ad essi compete, nei confronti di coloro ad essi soggetti.

61. Poiché noi abbiamo fatto tutte queste concessioni per Dio, per un miglior ordinamento del nostro regno e per sanare la discordia sorta tra noi ed i nostri baroni, e poiché noi desideriamo che esse siano integralmente e fermamente (in perpetuo) godute, diamo e concediamo le seguenti garanzie:

I baroni eleggano venticinque baroni del regno che desiderano, allo scopo di osservare mantenere e far osservare con tutte le loro forze, la pace e le libertà che ad essi abbiamo concesso e che confermiamo con questa nostra carta. Se noi, il nostro primo giudice, i nostri ufficiali o qualunque altro dei nostri funzionari offenderemo in qualsiasi modo un uomo o trasgrediremo alcuno dei presenti articoli della pace e della sicurezza, e il reato viene portato a conoscenza di quattro dei venticinque baroni suddetti, costoro si presenteranno di fronte a noi o se saremo fuori dal regno, al nostro primo giudice, per denunciare il misfatto e senza indugi procederemo alla riparazione. E se noi o, in nostra assenza, il nostro primo giudice non faremo tale riparazione entro quaranta giorni dal giorno in cui il misfatto sia stato dichiarato a noi od a lui, i quattro baroni metteranno al corrente della questione il rimanente dei venticinque che potranno fare sequestri ai nostri danni ed attaccarci in qualsiasi altro modo e secondo il loro arbitrio, insieme alla popolazione del regno, impadronendosi dei nostri castelli, delle nostre terre, dei nostri beni o di qualsiasi altra cosa, eccettuate la nostra persona, quella della regina e dei nostri figli; e quando avranno ottenuto la riparazione, ci obbediranno come prima. E chiunque nel regno lo voglia può di sua spontanea volontà giurare di obbedire agli ordini dei predetti venticinque baroni per il conseguimento dei suddetti scopi, e di unirsi a loro contro di noi, e noi diamo pubblicamente e liberamente autorizzazione di dare questo giuramento a chiunque lo voglia e non proibiremo a nessuno di pronunciarlo.

63. Desideriamo e fermamente ordiniamo che la Chiesa d'Inghilterra sia libera e che i nostri sudditi abbiano e conservino tutte le predette libertà, diritti e concessioni, bene e pacificamente, liberamente e quietamente, pienamente e integralmente per se stessi e per i loro eredi, da noi e dai nostri eredi, in ogni cosa e luogo, in perpetuo, come è stato detto sopra.

Dato per nostra mano nel prato chiamato Runnymede, tra Windsor e Staines, il quindicesimo giorno di Giugno, diciassettesimo anno del nostro regno.

Adattamento da [http://www.rivstoricavirt.com/rivstoricavirt\\_sito/CorpoMC1215I.html](http://www.rivstoricavirt.com/rivstoricavirt_sito/CorpoMC1215I.html)

Cosa sono lo *scutagium* e l' *auxilium*? Stando alla Carta, il re può imporli a piacimento? Che cosa è assolutamente necessario per imporli?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Che cos'è la "fellonia"? Quali provvedimenti il re può prendere nei confronti di un fellone? Cosa non può più fare?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Quali sono i diritti dei mercanti sul suolo inglese?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

È sufficiente la parola di un balivo per incriminare qualcuno? Che cosa è necessario?

.....  
.....

Quali garanzie il re dà ai suoi baroni (vale a dire, come fanno i baroni ad essere sicuri che la Carta sarà rispettata?) Secondo la Carta, è possibile attaccare il castello del re? In quali casi?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Dopo circa due mesi dalla concessione della Magna Carta, Innocenzo III rispose con una contrariata lettera indirizzata a tutti fedeli ma in realtà rivolta ai baroni inglesi e allo stesso re Giovanni.

### **Lettera ai fedeli**

Innocenzo vescovo, servo dei servi di dio, a tutti i fedeli di Cristo che leggeranno questa lettera, salute ed apostolica benedizione.

Sebbene il nostro carissimo figlio in Cristo, Giovanni, illustre re degli inglesi, avesse offeso gravemente Dio e la Chiesa, per cui noi lo scomunicammo e ponemmo il suo regno sotto interdetto ecclesiastico, tuttavia, per misericordiosa ispirazione di Colui che desidera non la morte del peccatore ma che egli si corregga e viva, il re ritornò finalmente alla ragione e umilmente fece tale completa ammenda a Dio ed alla Chiesa che non soltanto risarcì i danni arrecati e restituì le proprietà di cui si era ingiustamente appropriato, ma conferì anche piena libertà alla Chiesa inglese. Egli inoltre cedette il regno di Inghilterra e di Irlanda a san Pietro ed alla Chiesa romana, e lo ricevette di nuovo da noi come feudo dietro pagamento annuo di mille marchi, dopo averci prestato giuramento di fedeltà (...). E desiderando riuscire ancora più gradito a Dio onnipotente, egli prese il segno della croce vivificante, con l'intenzione di andare a portare soccorso in Terrasanta, progetto per il quale si stava splendidamente preparando.

Ma il nemico del genere umano (intendi: Satana) che sempre ha odiato le buone azioni, con le sue astute arti ha spinto contro di lui i baroni d' Inghilterra (...).

Nelle nostre lettere, e similmente per mezzo dell'arcivescovo e dei vescovi, abbiamo chiesto, consigliato ed ingiunto al re, se sperava la remissione dei peccati, di trattare questi magnati nobili benignamente e di ascoltare con clemenza le loro giuste petizioni, sì che anche loro potessero con gioia riconoscere come il re fosse per grazia divina mutato in meglio, e che perciò essi dovessero servire lui prontamente e lealmente(...).

Il re vedendosi però privo di ogni consiglio ed aiuto, non ha osato rifiutare ciò che i baroni avevano osato chiedere. E così, per violenza e paura che possono turbare il più coraggioso degli uomini, egli è stato costretto ad accettare un accordo che non è soltanto vergognoso e turpe ma anche illecito ed iniquo (...). Noi ci rifiutiamo di ignorare tanta malvagia presunzione, perché la Sede apostolica ne uscirebbe disonorata, i diritti regi dispersi, la nazione inglese coperta di vergogna e l'intero progetto di crociata messo in pericolo. E poiché questo pericolo sarebbe imminente se le concessioni, estorte in tal maniera ad un grande principe che ha preso la croce, non fossero cancellate dall'autorità nostra anche se egli stesso dovesse proferire che esse siano mantenute, in nome di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito santo, e per l'autorità dei suoi beati apostoli Pietro e Paolo e per autorità nostra, agendo per consiglio generale dei nostri confratelli, noi fermamente rigettiamo e condanniamo questo accordo, e sotto minaccia di scomunica ordiniamo che il re non osi osservarlo e che i baroni e i loro complici non richiedano che sia osservato: noi dichiariamo nulla la carta, con tutti gli impegni che contiene, e priva di validità per sempre.

Anagni, 27 agosto, nel diciottesimo anno del nostro pontificato.

Adattamento da Giosuè Musca, *La nascita del parlamento nell'Inghilterra feudale*, 1994, pp 89-90.

Perché il papa è contrario alla Carta? Chi è secondo lui il vero signore feudale dell'Inghilterra?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

In quale progetto era “splendidamente” impegnato re Giovanni prima della concessione della Carta?

.....  
.....

Commenta la parte del documento sottolineata, riflettendo sul rapporto tra Stato e Chiesa e sull'atteggiamento del papa nei confronti del re.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....